

A BOLOGNA SI MUORE DI CALDO

BEVENDO SPRITZ TRA GLI ALBERI IN VASO

Nel bel mezzo dell'ennesima ondata di calore, il Comune di Bologna annuncia l'istituzione di nuovi "rifugi climatici": luoghi con aria condizionata, giardini pubblici.

Tornano anche gli alberi in vaso messi in piazza da commercianti e privati, come arredi green "antidegrado".

Nel frattempo, per la giunta Lepore "rigenerare" fa rima con asfaltare. Per combattere davvero il cambiamento climatico e le ondate di caldo bisogna fermare immediatamente:

- Il continuo consumo di suolo, la distruzione degli ecosistemi e gli abbattimenti di alberi.
- La costruzione di grandi infrastrutture, parcheggi, strade, studentati di lusso e aree residenziali asservite alla speculazioni d'investitori privati.

È inoltre necessario destinare immediatamente le risorse pubbliche – che appartengono alla cittadinanza – per:

- Proteggere il suolo, le aree verdi, i terreni agricoli e boschivi, anche selvatici.
- Desigillare e riforestare le strade e le aree dismesse;
- Ampliare i boschi urbani, i parchi e le aree verdi pubbliche.

VOGLIAMO VIVERE E RESPIRARE

QUESTO L'HA FATTO LEPORE...

Il grande caldo mostra che le conseguenze di scelte politiche sbagliate sono devastanti. La giunta PD-CC tenta di darsi una passata di vernice verde per salvare la faccia. Basta però un rapido elenco delle distruzioni ambientali messe in atto per soffiare via la foglia di fico dietro cui cercano riparo.

DISMBOSCAMENTI: Solo al Paleotto, 1157 alberi abbattuti per il Nodo di Rastignano (Città Metropolitana).

SCUOLE, ASILI E MUSEI AL POSTO DEI PARCHI: Abbattimento di alberi e cementificazione di aree verdi frequentate, amate e vissute, come per il nido Cavazzoni in zona Savena o per il MuBa al Pilastro.

URBANIZZAZIONE SFRENATA: Progetti continui come nel comparto Bertalia-Lazzaretto o per l'*Arcipelago Navile*, con immancabili studentati privati.

IL PASSANTE: cantieri per raddoppiare la tangenziale avviati senza un progetto esecutivo, con migliaia di alberi abbattuti e parchi cittadini inaccessibili da anni.

IL TRAM: Un'opera progettata senza curarsi dell'impatto ambientale, con cantieri che calpestano la vita delle persone. Centinaia di alberi tagliati, linee in zone a rischio idrogeologico ed ettari di suolo sigillati per stazioni, capolinea e parcheggi.

AREE EX CASERME: Solo all'ex Caserma Sani ci sono 10 ettari di verde sottratti alla cittadinanza e 500 alberi, molti dei quali secolari, a rischio abbattimento.

LA CITTÀ È DI CHI L'ABITA FERMIAMOLI!

Com.bo - Assemblea dei Comitati di Bologna
Assembleacombo@gmail.com